



ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
VENEZIA

### LA LEZIONE DEL BAUHAUS

Incontro con **Nicholas Fox Weber**

Evento in occasione del centenario del BAUHAUS (1919-2019)

**Aula Magna, 9 maggio 2019**

ore 9,30 - 11,00

Introduce

**Alberto Giorgio Cassani**

partecipano

la Presidente **Luana Zanella** e il Direttore **Giuseppe La Bruna**

*ingresso libero*

In occasione del Centenario del Bauhaus, il 9 maggio si svolge all'Accademia di Belle Arti di Venezia un incontro con il critico d'arte statunitense Nicholas Fox Weber che narrerà le vicende artistiche di alcuni grandi Maestri e fondatori del Bauhaus: in particolare **Anni e Josef Albers, Paul Klee, Vasilij Kandinskij, Walter Gropius e Ludwig Mies van der Rohe.**

La storia del pensiero degli artisti si intreccia con il racconto della loro vita personale, un racconto denso di storie, di considerazioni, di aneddoti che Nicholas Fox Weber, direttore da oltre 40 anni della Josef and Anni Albers Foundation, ha raccolto direttamente da Josef e Anni Albers, la coppia di artisti che il critico d'arte e autore conobbe negli anni Settanta quando era ancora uno studente a Yale e con i quali, negli anni successivi - fino alla morte di Josef nel 1976 e di Anni nel 1994 -, strinse un rapporto di profonda ammirazione e di intima amicizia e confidenza. Una preziosa testimonianza che porta il pubblico in contatto con Walter Gropius, Paul Klee, Vassilij Kandinskij, Ludwig Mies van der Rohe e Anni e Josef Albers.

Nicholas Fox Weber (Hartford, Connecticut, 1947) laureato presso la Columbia College e Yale University, da oltre 40 anni è il direttore della Josef and Anni Albers Foundation con sede a Bethany in Connecticut. È autore di 15 monografie d'arte, tra le quali *The Bauhaus Group. Six Masters of Modernism* già pubblicato in inglese, francese e tedesco e di prossima uscita in Italia (estate 2019, per i tipi de Il Saggiatore, Milano).

Responsabile Stampa di Nicholas Fox Weber in Italia  
Maria Teresa Badalucco ([mariateresa.badalucco@gmail.com](mailto:mariateresa.badalucco@gmail.com))

Ufficio stampa  
Accademia Belle Arti di Venezia  
Anna Zemella  
335 5426548  
[annazemella@annazeta.it](mailto:annazemella@annazeta.it)

*segue*

All'ideatore del Movimento e fondatore della Scuola – Walter Gropius – Weber dedica un'attenzione particolare che consente al pubblico in sala di conoscere sia l'indomito architetto che trasformò radicalmente il lavoro artistico per conciliare creatività del design e perizia tecnica, sia le debolezze dell'uomo che fu prima deliziato e poi sopraffatto da Alma Mahler, la "vedova delle quattro arti" (così come fu chiamata in seguito).

Paul Klee all'interno della Scuola era venerato come una "divinità", uno spirito libero con una tenace fede nel potere dell'arte; un "artista pensante" che nelle sue tele esplorava i confini del razionale e li trascendeva nella ricerca di una connessione con la dimensione onirica ed enigmatica. Weber affianca però al Klee pittore anche l'uomo Klee, più interessato a comunicare con le piante e gli animali piuttosto che con gli uomini, tanto devoto al figlio Felix quanto al suo amato gatto Fritz, al quale non mancherà mai di inviare i suoi più affettuosi saluti nelle lettere che scriveva alla moglie. Klee che interrompeva le sue lezioni sulla teoria della forma e del colore per parlare di cibo e di cucina perché "nonostante sentisse di appartenere ai luoghi più remoti del cosmo, sapeva con certezza che la musica, il buon cibo e l'arte nella sua vita rappresentavano un'unica gioia".

Vassilij Kandinskij fu l'unico vero amico di Klee durante gli anni del Bauhaus, così diversi l'uno dall'altro ma anche in qualche modo simili. Sebbene Kandinskij avesse trascorso gran parte della sua vita in Germania e a Parigi, ci spiega Weber, l'artista rimase sempre sentimentalmente legato alla sua Madre Russia. Devoto alla fede ortodossa, immerso nella letteratura e nella musica russa, della sua patria natale aveva assorbito la magica atmosfera dell'arte popolare e un senso di mistero inesplicabile. Nella scuola del Bauhaus Kandinskij, che insegnerà pittura murale, elaborò un linguaggio astratto basato sul rigore geometrico e sulla teoria costruttiva dei colori fondamentali e composti. Nella sua lezione Weber dedica spazio anche alle due donne che furono accanto all'artista: la raffinata pittrice Gabriele Münter dalla quale si separò nel 1916 e la giovanissima Nina Andrevskij che l'artista sposò quando era ormai cinquantenne e che morì strangolata nella tranquilla cittadina svizzera di Gstaad nel 1980, per mano di un misterioso assassino.

Tra il 1930 e il 1933 Ludwig Mies van der Rohe fu chiamato, in sostituzione di Walter Gropius, a dirigere la Scuola del Bauhaus fino alla sua definitiva chiusura. Fu poi costretto a lasciare definitivamente la Germania per trasferirsi negli Stati Uniti. Qui, dove la sua fama era già notevole, divenne preside della scuola di architettura Armour Institute of Technology di Chicago, dove avrà poi modo di formare intere generazioni di giovani architetti. "Il meno è più" questa la frase in cui si concentra tutta la sua visione dell'architettura, fatta di strutture ardite di acciaio e vetro e di equilibri minimali. Nel racconto dedicato a Josef Albers, che cambiò per sempre il modo di vedere il colore, e in quello riservato a sua moglie Anni, che riuscì a combinare l'antica arte della tessitura a mano con il linguaggio dell'arte moderna, Nicholas Fox Weber esprime tutto il suo amore e il tutto il suo affetto per questa coppia di artisti che ebbe modo di conoscere personalmente e che grazie al suo emozionante racconto rivivono per offrire al pubblico presente in Accademia la rappresentazione più vera di quella incredibile esperienza culturale che fu il Bauhaus e che, ancora oggi, a distanza di cento anni, ci appare attuale e accattivante.

Informazioni dettagliate e complete su Nicholas Fox Weber sono contenute nel sito:

[www.nicholasfoxweber.com](http://www.nicholasfoxweber.com)

Informazioni dettagliate su tutte le attività svolte dalla Josef and Anni Albers Foundation nel sito:

<https://albersfoundation.org/>